

## COMMISSIONE PARLAMENTARE

### per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi

#### S O M M A R I O

Sulla pubblicità dei lavori. ....	148
Sull'ordine dei lavori. ....	148
Comunicazioni del Presidente. ....	148
Seguito dell'esame del Piano per la Nuova Rai Tre, ai sensi dell'articolo 3, comma 9, della legge n. 249 del 1997 (rel. Falomi). ( <i>Seguito dell'esame della proposta di parere, e conclusione</i> ). ....	149
ALLEGATO 1 ( <i>Emendamenti</i> ) ....	152
ALLEGATO 2 ( <i>Testo approvato dalla Commissione</i> ) ....	153

*Giovedì 8 febbraio 2001. — Presidenza del Presidente Mario LANDOLFI.*

#### **La seduta comincia alle 13.30.**

*(La Commissione approva il processo verbale della seduta precedente).*

#### **Sulla pubblicità dei lavori.**

Il deputato Mario LANDOLFI, *Presidente*, avverte che, ai sensi dell'articolo 13, comma 4, del Regolamento della Commissione, la pubblicità della seduta sarà assicurata per mezzo della trasmissione con il sistema audiovisivo a circuito chiuso.

#### **Sull'ordine dei lavori.**

Il senatore Luigi PERUZZOTTI (LFNP), intervenendo sull'ordine dei lavori ai sensi dell'articolo 41 del regolamento della Ca-

mera, chiede formalmente che sia stigmatizzata la scelta della televisione di Stato che, sulla linea del quotidiano turpiloquio proprio di alcune trasmissioni, ha iersera trasmesso un programma contenente frasi, circostanze e riferimenti di estrema scorrettezza e gravità. Si riferisce alla trasmissione « Satyricon », ed alle interpretazioni del comico Luttazzi, in rapporto alle quali sollecita un autorevole intervento della Commissione e del suo Presidente.

Il deputato Mario LANDOLFI, *Presidente*, fa presente di avere già rilasciato pubbliche dichiarazioni in proposito, critiche nei confronti della RAI. Inoltre, è da poco giunta la notizia della sospensione della trasmissione « Satyricon ».

#### **Comunicazioni del Presidente.**

Il deputato Mario LANDOLFI, *Presidente*, dà conto di una segnalazione del

senatore Falomi, riferita alle trasmissioni di « Uno mattina » dedicate alla vicenda della « mucca pazza », nelle quali non sono mai stati invitati i rappresentanti della Confederazione Italiana Agricoltori (CIA).

Comunica altresì che nella riunione di martedì 6 febbraio scorso l'Ufficio di Presidenza della Commissione, integrato dai rappresentanti del Gruppo, ha convenuto di programmare un ulteriore ciclo di Tribune politiche tematiche nazionali, ai sensi dell'articolo 1, comma 3, della delibera approvata dalla Commissione il 5 ottobre 2000. Tale ciclo si aggiungerà quindi a quello conclusosi nel dicembre scorso.

In considerazione dell'opportunità di concludere il nuovo ciclo di Tribune prima dello scioglimento delle Camere, e di conferire agilità alle relative trasmissioni, che rientrano nel genere della comunicazione politica, l'Ufficio di presidenza ha convenuto altresì di prevedere, rispetto al ciclo precedente, alcune variazioni: esse sono desumibili dal calendario della nuova programmazione, che è a disposizione dei colleghi. Ovviamente, la validità di tali variazioni è limitata al periodo di attuazione del calendario stesso.

Se non vi saranno obiezioni, ritiene che così possa restare stabilito.

Il deputato Mauro PAISSAN (misto-verdi-U), intervenendo sulle comunicazioni del Presidente, rileva che il calendario delle Tribune evidenzia che il gruppo Misto beneficerà in tale programmazione di una sola presenza, nonostante che il precedente ciclo di Tribune, conformemente a quanto prevedono le delibere approvate dalla Commissione plenaria nel giugno e nell'ottobre scorso, riservasse uno spazio distinto al gruppo Misto della Camera, ed uno al gruppo Misto del Senato. In considerazione delle ragioni ora esposte dal Presidente, non ritiene di dover chiedere la modificazione del calendario ora predisposto, ma sottolinea la necessità che la validità di tali variazioni

resti effettivamente e tassativamente limitata all'attuazione di tale calendario.

*(Così rimane stabilito).*

**Seguito dell'esame del Piano per la Nuova Rai Tre, ai sensi dell'articolo 3, comma 9, della legge n. 249 del 1997 (rel. Falomi).**

*(Seguito dell'esame della proposta di parere, e conclusione).*

La Commissione prosegue l'esame in titolo, sospeso nella seduta del 30 gennaio 2001.

Il deputato Mario LANDOLFI, *Presidente*, ricorda che nella precedente seduta la Commissione aveva iniziato l'esame della proposta di parere in titolo, predisposta dal relatore: ad essa risultavano riferite alcune proposte di modifica, sulle quali il relatore si era già espresso. Dopo il rinvio del seguito dell'esame è stata disposta la riapertura del termine per proporre modifiche, e sono stati presentati due ulteriori emendamenti, nessuno dei quali si configura come proposta di parere alternativo. Tutti gli emendamenti saranno pubblicati in allegato ai resoconti di seduta.

Il senatore Salvatore RAGNO (AN), in assenza del presentatore, fa propri gli emendamenti nn. 6 e 7.

Il senatore Antonio FALOMI, *relatore*, ricorda che la preannunciata riformulazione dell'emendamento n. 2 non sembra dover essere accolta dai gruppi dell'opposizione. Conseguentemente, il proprio parere sugli emendamenti presentati è contrario per quanto concerne gli emendamenti nn. 1, 2, e gli identici emendamenti 3 e 7; è favorevole, per quanto concerne gli emendamenti nn. 4 e 5. Quanto all'emendamento n. 6, non lo condivide nell'attuale formulazione, in quanto esso si sostituisce ad un passo della sua proposta di parere, e fa venir meno una cautela che egli ritiene indispensabile. Lo spirito della legge n. 249/97, infatti, è

inequivocabilmente quello di rendere la rinuncia alle risorse pubblicitarie su una rete RAI contemporanea alla dismissione di una rete Mediaset dalla programmazione attuata con le tecnologie tradizionali: nella lettera della legge, questa scelta è però espressa in termini non del tutto chiari, e la clausola da lui proposta con la bozza di parere in esame intende proprio sciogliere tale nodo, confermando la necessità di realizzare un vero e proprio « disarmo bilanciato » tra l'emittenza pubblica e quella privata.

Egli rivedrebbe tuttavia il proprio parere contrario, qualora l'emendamento n. 6 fosse considerato, anziché sostitutivo della clausola da lui predisposta, aggiuntivo al testo cui è riferito, e fosse sottoposto ad alcune riformulazioni, consistenti nella soppressione delle parole da « con l'obiettivo di non rischiare » sino alla fine dell'emendamento.

Dopo che il senatore Salvatore RAGNO (AN) ha convenuto con le modifiche proposte dal relatore in riferimento all'emendamento n. 6, il deputato Sergio ROGNA MANASSERO di COSTIGLIOLE (D-U) sottolinea la singolarità di un testo, che dovrebbe essere approvato dalla Commissione parlamentare, il quale inviterebbe l'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni a suggerire al Parlamento stesso alcune modifiche legislative.

Il senatore Antonio FALOMI, *relatore*, ritiene in proposito che le parole « suggerire al Parlamento » possano essere sostituite con le parole « segnalare al Governo », le quali sono del resto più aderenti al riferimento normativo citato nello stesso emendamento. Con tali modifiche, egli esprimerebbe parere favorevole all'emendamento n. 6.

Il deputato Mario LANDOLFI, *Presidente*, ricorda che la necessità di un adeguamento legislativo dell'intero *corpus* normativo riferito alla materia, ed in particolare della legge n. 249/97 è dimostrato anche dalla proposta di modifica che è stata ieri avanzata dal principale

gruppo della maggioranza che sostiene il Governo, in sede di conversione del decreto-legge in materia di emittenza, in riferimento al caso Seat-Telemontecarlo.

Il senatore Massimo BALDINI (FI) non condivide le proposte di modifica dell'emendamento n. 6, ora suggerite: in particolare, ritiene che dell'emendamento debba essere mantenuto il carattere sostitutivo, anziché aggiuntivo.

Dopo che il senatore Salvatore RAGNO (AN) ha ritenuto invece accettabili le proposte di modificazione suggerite dal relatore in riferimento all'emendamento n. 6, il senatore Luigi PERUZZOTTI (LFNP), parlando a nome del proprio gruppo, chiede la votazione qualificata degli emendamenti che stanno per essere esaminati dalla Commissione, in riferimento all'eventuale mancanza del numero legale.

Il senatore Antonio FALOMI, *relatore*, parlando per un richiamo al regolamento, chiede di conoscere se il gruppo della Lega Nord, a nome del quale il senatore Peruzzotti ha formulato la richiesta di votazione qualificata, abbia provveduto a formalizzare per iscritto tale richiesta, come è necessario in base alla prassi vigente.

Il deputato Mario LANDOLFI, *Presidente*, non dubita della circostanza che la richiesta del senatore Peruzzotti corrisponda all'effettiva intenzione del suo gruppo, ma non può esimersi dal rilevare che la prassi dell'Assemblea prevede che la richiesta di votazione qualificata sia formulata personalmente dal Presidente di un gruppo, ovvero da altro componente di quel gruppo munito di delega scritta. Non ritiene pertanto di poter accogliere la richiesta.

Il senatore Luigi PERUZZOTTI (LFNP) contesta la decisione del Presidente di non dar corso alla votazione qualificata, che risulta differente dalla soluzione adottata,

in analoghe circostanze, nella seduta del 30 gennaio scorso.

Il senatore Massimo BALDINI (FI), nell'associarsi alla richiesta di deliberazione qualificata, ritiene che il non dar corso a tale richiesta, ora proposta da due gruppi dell'opposizione, costituisca una obiettiva forzatura: in Commissione, ciascun componente è in grado di rappresentare il proprio gruppo, e spetterebbe eventualmente al capogruppo l'onore di precisare la difformità delle posizioni manifestate da quelle ufficiali del gruppo stesso.

Il deputato Mauro PAISSAN (misto-verdi-U) non comprende quali siano le ragioni sostanziali per le quali l'emendamento proposto, con le riformulazioni suggerite dal relatore, non sia condiviso dai gruppi di Forza Italia e della Lega Nord. Quanto al merito della questione sollevata conferma, anche in riferimento alla propria esperienza di Presidente di gruppo, la circostanza che, in Assemblea, la facoltà di richiedere una votazione qualificata è rimessa al solo capogruppo, ovvero ad altro componente che sia stato da questi delegato in via permanente. I dubbi avanzati oggi da alcuni colleghi sono presumibilmente dovuti alle difformità regolamentari e di prassi sussistenti tra il Regolamento della Camera, che trova applicazione nel caso specifico, e quello del Senato.

Il deputato Mario LANDOLFI, *Presidente*, ribadisce di non dubitare della circostanza che la posizione oggi espressa dai senatori Baldini e Peruzzotti corrisponda effettivamente alla posizione dei rispettivi gruppi: in presenza della formale contestazione che è stata sollevata, tuttavia, egli non può non tenere conto della

prassi alla quale ha fatto prima riferimento. Il regolamento della Camera prevede inoltre espressamente, all'articolo 46, comma 6, che la richiesta di votazione qualificata sia firmata.

Il senatore Massimo BALDINI (FI) preannuncia che abbandonerà la seduta.

Il senatore Luigi PERUZZOTTI (LFNP) abbandonerà anch'egli la seduta, dopo aver fatto presente la incongruità della decisione di precludergli una richiesta di votazione qualificata su emendamenti da egli stesso presentati e sottoscritti.

*(I senatori Baldini e Peruzzotti si allontanano).*

La Commissione respinge quindi gli identici emendamenti nn.3 e 7, sui quali il relatore aveva espresso parere contrario, ed accoglie l'emendamento n. 6, come modificato dalle riformulazioni proposte dal relatore.

Dopo che il senatore Salvatore RAGNO (AN) ha fatto propri, in assenza dei presentatori, gli emendamenti nn. 1, 2, 4 e 5, la Commissione respinge gli emendamenti nn 1 e 2, e accoglie gli emendamenti nn. 4 e 5. Nessuno chiedendo di parlare per dichiarazione di voto, approva inoltre la proposta di parere nel suo complesso, come modificata dagli emendamenti accolti e dalle riformulazioni arretrate, autorizzando il Presidente al coordinamento formale del testo, che sarà pubblicato in allegato ai resoconti di seduta.

Il deputato Mario LANDOLFI, *Presidente*, dichiara quindi concluso l'esame in titolo.

**La seduta termina alle 14.20.**

## ALLEGATO 1

**EMENDAMENTI ALLA PROPOSTA DI PARERE DEL RELATORE  
SUL PIANO PER LA NUOVA RAITRE**

*Al punto 2), primo periodo, sopprimere le parole da, con particolare attenzione, fino alla fine del periodo.*

**1.** Bianchi Clerici, Peruzzotti.

*Al punto 2), sostituire la frase da: con particolare attenzione fino alla fine del periodo con la seguente: con particolare attenzione alla cultura, storia e lingua locale.*

**2.** Bianchi Clerici, Peruzzotti.

*Al punto 1), sopprimere il secondo periodo.*

**\* 3.** Bianchi Clerici, Peruzzotti.

*Al punto 2), ultimo paragrafo, sopprimere la parola sostanzialmente.*

**4.** Bianchi Clerici, Peruzzotti.

*Al punto 2), ultimo paragrafo, sopprimere in fine le parole: su aree più ristrette.*

**5.** Bianchi Clerici, Peruzzotti.

*Sostituire il secondo periodo del punto 1) con il seguente:*

Alla luce del mutato contesto tecnologico e della attuale mancanza di una disciplina organica sulle risorse del sistema radiotelevisivo, anche con riferimento al servizio pubblico, si ritiene opportuno invitare l'Autorità a considerare tali radicali cambiamenti di scenario e di suggerire al Parlamento, alla luce dell'articolo 1, comma 6, lettera c), n. 1 della stessa legge n. 249 del 1997, i necessari possibili interventi normativi che adeguino tali norme a tale mutato contesto con l'obiettivo di non rischiare, con l'applicazione di queste stesse norme, il determinarsi di effetti negativi e privi di efficacia, al fine di una competitività del sistema nazionale della comunicazione e della presenza del servizio pubblico.

**6.** Butti.

*Al punto 1), sopprimere il secondo periodo.*

**\* 7.** Butti.

## ALLEGATO 2

**Parere sul Piano per la Nuova Rai Tre, ai sensi dell'articolo 3, comma 9, della legge 31 luglio 1997, n. 249.****(Testo approvato dalla Commissione)**

La Commissione parlamentare per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi:

preso atto del progetto « Nuova Rai Tre » presentato dalla concessionaria pubblica in adempimento di quanto previsto dall'articolo 3, comma 9, della legge 31 luglio 1997, n. 249, in vista della trasformazione di una rete RAI in « una emittente che non può avvalersi di risorse pubblicitarie »;

valutate le conseguenze economiche ed editoriali derivanti dalla realizzazione del piano suddetto in rapporto alle possibili e diverse modalità attuative;

esprime sul progetto di « Nuova Rai Tre »

**PARERE FAVOREVOLE**

con le seguenti osservazioni:

1) Dal punto di vista economico il passaggio, perseguito dalla legge n. 249/97, ad una competizione per le entrate pubblicitarie sulla base di non più di due reti per ciascun esercente di reti televisive su frequenze terrestri in ambito nazionale, non deve avere carattere punitivo per le imprese, ma deve contribuire a creare le condizioni per una concorrenza libera e basata su pari opportunità.

A questo fine è preliminare e necessaria la esatta coincidenza del termine previsto dall'articolo 3, comma 7 della legge n. 249/97, relativo all'abbandono delle frequenze terrestri da parte delle reti di cui al comma 6 del suddetto

articolo, e del termine entro cui dovrà essere istituita l'emittente di cui al comma 9.

Alla luce del mutato contesto tecnologico e della attuale mancanza di una disciplina organica circa le risorse del sistema radiotelevisivo, anche con riferimento al servizio radiotelevisivo pubblico, è opportuno invitare l'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni a considerare tali radicali cambiamenti di scenario, ed a segnalare al Governo, in riferimento all'articolo 1, comma 6, lettera c, n. 1) della stessa legge n. 249 del 1997, i necessari possibili interventi normativi che adeguino tali norme a tale mutato contesto.

2) Per quanto riguarda il profilo editoriale, i contenuti ed i linguaggi della missione della Nuova Rai Tre devono rispondere ai processi di sviluppo sociale, culturale e civile dello Stato e delle Regioni italiane, con particolare attenzione alle tematiche della convivenza etnica e religiosa con le minoranze d'immigrazione.

La Terza Rete del servizio radiotelevisivo pubblico deve, inoltre, essere aperta all'innovazione tecnologica della convergenza multimediale, indispensabile per rappresentare la ricchezza della società dell'informazione e i progetti territoriali in campo economico, civile e della qualità della vita per le giovani generazioni. Questa integrazione è indispensabile per non rendere marginale la Terza Rete rispetto alle nuove forme di competizione di mercato prevedibili per le altre reti del servizio pubblico.

Lo sviluppo della programmazione della Nuova Rai Tre, finanziata dal canone, deve, altresì, integrare e non sostituire il livello di servizio realizzato dalle emittenti locali. A questo riguardo le aree di diffusione, come ipotizzate dal piano di

Nuova Rai Tre, potranno sviluppare la dimensione sovraregionale, ma insieme garantire una piena valorizzazione e un rapporto integrato e non limitativo della diffusione capillare da parte delle emittenti locali.